

**HAPPY BIRTHDAY** Doppio anniversario per il “gran lombardo”. Sul palco, un collage dei suoi articoli

## Solo il Meeting entra nella carne di Testori

**B**rutta bestia, gli anniversari. Nel caso di Giovanni Testori, poi, sono due: i novant'anni dalla nascita (12 maggio 1923) e i venti dalla morte (16 marzo 1993). Figuriamoci, a Rimini fanno già fatica con Fellini, cosa importa del *gran lombardo*. Bisognerebbe redigere, invece, la mappa dei rapporti di Testori con la Romagna. Che ha come centro vitale Forlì: per le Edizioni di Pattuglia, nel 1943, il poeta pubblica i primi lavori; da Forlì si erge una generazione di artisti, da Davide Rondoni (che l'anno scorso, per Mondadori, ha curato una necessaria edizione delle *Poesie testoriane*) a Franco Palmieri e Andrea Soffiantini, che divengono suoi seguaci. Per il cesenate Ilario Fioravanti, inoltre, Testori dedicò parole folgoranti. Invece, è il Mar di Ravenna, l'anno scorso, in anticipo sull'anniversario, con la mostra *Miseria e splendore della carne*, a celebrare la sapienza da critico d'arte di Testori.

E quest'anno? Niente di nuovo sotto il sole romagnolo. Solo il Meeting di Rimini, dieci anni dopo l'ultimo evento (*I promessi sposi alla prova*), onora Testori con uno spettacolo specifico: «è una coproduzione con il Festival di Bergamo DeSidera, si tratta di un collage di editoriali e interviste di Testori cucite da Luca Doninelli. Sul palco, Ermanno Montanari del Teatro delle Albe», conferma Otello Cenci, responsabile degli eventi spettacolari del Meeting. «Proprio alcuni articoli usciti sul *Corriere della Sera* sono stati il punto di aggancio e di incontro tra il mondo di CL e Testori», aggiunge Emilia Guarnieri, Presidente della fondazione Meeting. «Testori è stato con noi fin dal primo Meeting, quello del 1980, quando partecipò con l'intervento fondamentale *La verità forza della pace*, riprendendo l'omonimo messaggio di Giovanni Paolo II». Un legame che è divenuto seme, segno. (D.B.)